Progetto Educativo

Gruppo Scout Mirandola 2

“Onesti Cittadini perché Buoni Cristiani”

AGESCI
MIRANDOLA 2

2022-2026

Indice

Introduzione 3
Il Progetto Educativo di Gruppo 4
I Bisogni 5
Le Priorità Trasversali 7
Sintesi delle attenzioni da tenere 8
OBIETTIVI DI BRANCA 2022-2023 10
OBIETTIVI DI BRANCA 2023-2024 10
OBIETTIVI DI BRANCA 2024-2025 11
OBIETTIVI DI BRANCA 2025-2026 11
Fotografia del Gruppo 12
La scelta dell'Iniziazione Cristiana 12

Immagine in prima e quarta di copertina:
inaugurazione quarantennale del Mirandola 2, Mirandola (Via Posta), domenica 16 ottobre 2022

Introduzione

Dal Patto Associativo
Lo scopo dell'associazione è contribuire, secondo il principio dell'autoeducazione, alla crescita dei ragazzi come persone significative e felici. Ci rivolgiamo ai giovani come a persone capaci di rispondere liberamente alla chiamata di Dio e di percorrere la strada che porta all'incontro ed alla comunione con Cristo. Offriamo loro la possibilità di esprimere le proprie intuizioni originali e di crescere così nella libertà inventando nuove risposte alla vita con l'inesauribile fantasia dell'amore. La nostra azione educativa si realizza attraverso esperienze di vita comunitaria, nell'impegno e nella partecipazione alla vita sociale ed ecclesiale.

*La nostra associazione ha l'obiettivo di accompagnare i ragazzi nel cammino che li porterà a diventare **uomini e donne della partenza**.*

Dal Regolamento Metodologico Interbanca
Il cammino scout è una opportunità per divenire persone capaci di discernere e orientare le proprie scelte, di autodeterminarsi, di vivere con un progetto, di essere "buoni cittadini".
L'uomo e la donna della Partenza sono dunque coloro che scelgono di continuare a camminare per tutta la vita, con l'aiuto di Dio, seguendo orientamenti assunti in modo consapevole; questi indicano una direzione, definiscono uno stile di vita da realizzare attraverso scelte concrete, senza le quali gli orientamenti rimangono opzioni generiche. La partenza si riconosce in chi ha fatto proprio lo "stile" enunciato nei valori della Promessa e della Legge scout.

Il Progetto Educativo di Gruppo

*Il **Progetto Educativo**, ispirandosi ai principi dello **scautismo** e al **Patto Associativo**, individua, a fronte delle **esigenze educative** emergenti dall'analisi dell'ambiente in cui il Gruppo opera, le **aree di impegno prioritario** per il Gruppo e indica i conseguenti **obiettivi** e **percorsi educativi**.*

La Comunità Capi, partendo dalla verifica del precedente Progetto Educativo e da una nuova analisi d'ambiente, ha individuato i bisogni principali, le aree d'impiego e successivamente le priorità trasversali per tutte le branche, che faranno da guida per il prossimo quadriennio. Da queste ultime la Comunità Capi, tutta insieme, delineerà annualmente gli Obiettivi Educativi di ciascuna branca, che serviranno per la programmazione delle attività per le Unità.

Scelta delle aree d'impegno prioritario
Le aree di impegno sono gli ambiti in cui la Comunità Capi ritiene prioritario orientare l'azione educativa nell'ambiente in cui opera in questo preciso momento storico.

Con la stesura di questo Progetto Educativo la Comunità Capi ha ritenuto opportuno non delineare due aree d'impiego distinte del "**Buon Cittadino**" e del "**Buon Cristiano**", come fatto nei precedenti P.E., in quanto ha creduto fondamentale che questi due princìpi primari dell'educazione scout non dovessero essere immaginati come due percorsi distinti e paralleli, ma programmati e vissuti all'interno di un unico percorso.
Abbiamo così definito un'unica area d'impiego che potremmo chiamare, citando San Giovanni Bosco: ***onesti Cittadini perché buoni Cristiani***.

Non verranno perciò individuati annualmente obiettivi separati per educare i bambini e i ragazzi a divenire buoni cittadini e buoni cristiani, ma **ogni obiettivo si focalizzerà su entrambi questi principi educativi irrinunciabili**.

I Bisogni

- **Sognare obiettivi in grande: avere un obiettivo sfidante da raggiungere a cui appassionarsi ed essere disposto a impegnarmi per raggiungerlo.**

- **Scouting, vita all'aria aperta e attività manuali.**

- **Essere autori e protagonisti attivi della propria creatività: mettere al centro i ragazzi nelle decisioni, affinché siano i costruttori delle cose da fare.**

- **Bisogno di autonomia, responsabilità e di imparare l'arte del problem solving: risolvere problemi in situazioni di difficoltà e raggiungere obiettivi in autonomia e con intraprendenza, senza per forza dipendere da qualcun'altro.**

- **Accettare i propri fallimenti: Non sentirsi in dovere di dover eccellere in tutto, ma accettare di poter fallire o non riuscire bene in qualcosa. Concepire il fallimento invece come occasione di crescita e non come la fine.**

- **Riconoscere il valore dell'impegno personale come realizzazione personale e non come risposta alla competitività. Riconoscere il valore dell'impegno piuttosto che del risultato.**

- **Avere fiducia in sé stessi: riconoscere il proprio valore come individui e non determinato da un risultato o dalle aspettative altrui.**

- **Consapevolezza del proprio corpo legata all'accettazione di sé, alla sessualità e all'affettività.**

- **Bisogno di relazionarsi e socializzare dal vivo, riscoprendo il valore della relazione vera e profonda con chi mi sta accanto.**

- **Bisogno di vivere un ambiente privo di giudizi e imparare a traslare questo clima nella propria vita quotidiana.**
- **Bisogno di avere spazi e momenti non strutturati per poter essere liberi di esprimersi e per relazionarsi tra pari senza la mediazione dell'adulto.**
- **Bisogno di essere meno dipendenti dalla tecnologia nel vivere le proprie relazioni, affinché le esperienze vissute siano più genuine.**
- **Bisogno di percepire il senso di appartenenza a un gruppo, per sentirsi maggiormente chiamati all'azione.**
- **Bisogno di non sentirsi esclusi**
- **Bisogno di avere nella loro vita una figura capace di ascoltarli, con cui potersi confrontare e che abbia cura di loro.**
- **Bisogno di valorizzare quotidianamente piccoli momenti di spiritualità anche al di fuori delle attività.**
- **Bisogno di essere educati alla vita cristiana**
- **Bisogno di incontrare Dio nella propria vita attraverso un cammino di fede che abbia un riscontro concreto nel quotidiano**.

Le Priorità Trasversali

1.
INCONTRARE DIO IN OGNI MOMENTO DELLA VITA SCOUT PER RICONOSCERLO NEL QUOTIDIANO

2.
EDUCARE AL SOGNO
riconoscerlo, costruirlo, portarlo avanti e raggiungerlo

3.
SVILUPPARE AUTONOMIA PER SENTIRSI PROTAGONISTI ATTIVI DI TUTTO CIÒ CHE SI VIVE

4.
IMPARARE AD ACCETTARE SÉ STESSI E ACCOGLIERE IL FALLIMENTO COME OCCASIONE DI CRESCITA

Sintesi delle attenzioni da tenere

Dall'analisi d'ambiente svolta emerge chiaramente quanto sia importante per i ragazzi costruire relazioni: con sé stessi, con Dio e con gli altri. I programmi annuali oltre a sviluppare gli obiettivi di branca, dovranno tenere conto di particolari attenzioni, che sono sintesi dei bisogni emersi e fondamenta della nostra azione educativa:

- **RAPPORTO CAPO-RAGAZZO COME RELAZIONE DI CURA**

I bambini e i ragazzi hanno bisogno di avere nella loro vita figure di riferimento (non solo i genitori) che abbiano cura di loro. Queste figure nell'ambito scout sono i capi: è importante quindi **creare coi ragazzi relazioni di qualità**, per conoscerli e far sentire loro che noi ci siamo sempre. Hanno bisogno di percepire il capo come figura capace di ascolto con cui potersi confrontare e con cui vivere esperienze, soprattutto nell'ambito fede. Il capo educa alla vita cristiana con il proprio esempio e la propria esperienza.

- **VIVERE RELAZIONI AUTENTICHE**

Hanno bisogno di relazionarsi e socializzare dal vivo, **riscoprendo il valore di una relazione vera** e non digitale con chi gli sta accanto e con Dio. Fondamentale per facilitare la costruzione delle comunità è lasciare spazi e momenti non strutturati per lasciarli liberi di esprimersi e relazionarsi tra pari senza la mediazione dell'adulto.

- **SCOUTING**

Dobbiamo riscoprire lo **stile scout** che è alla base di tutte le esperienze che viviamo con in nostri ragazzi, valorizzando i *4 punti di B.P.*, la *vita all'aria aperta*, l'*essenzialità*, tutte peculiarità delle singole branche, non tralasciando i *momenti rituali* che caratterizzano la quotidianità della via scout.

- **PARTECIPAZIONE ATTIVA**

I bambini e i ragazzi devono essere **al centro dei processi decisionali che li riguardano**, essere quindi gli autori e i protagonisti del proprio agire. Il capo deve essere facilitatore e accompagnatore in questo processo.

- **RESPONSABILITÀ, IMPEGNO E PROBLEM SOLVING**

Se i ragazzi si appassionano a quello che fanno sono capaci di sognare e di impegnarsi per conquistare quei sogni. Per questo hanno bisogno di essere stimolati e diventa importante il nostro esempio per far vedere che anche noi ci sporchiamo le mani e facciamo insieme a loro, lasciando però il giusto spazio e fornendo loro le opportunità per provare. Il nostro ruolo consiste nell'aiutarli a capire cosa gli piace fare, affinché possano **fare del proprio meglio**, **assumendosi responsabilità** e provando a **risolvere in autonomia gli ostacoli** che si porranno davanti durante il cammino.

- **SVILUPPARE AUTONOMIA**

La Co.Ca. si impegna a mettere in atto nei programmi annuali azioni concrete, chiamate "**Passi di Autonomia**", di anno in anno sulla base delle potenzialità dei ragazzi, con l'obiettivo di alzare l'asticella dell'autonomia in maniera incrementale ogni anno.

OBIETTIVI DI BRANCA 2022-2023

e azioni concrete sull'autonomia

OBIETTIVI	***L/C***	**Sperimentare degli spazi di potere in modo libero, consapevole e creativo per diventare protagonisti attivi della vita di Br/Ce.**
	E/G	**Scoprire i propri sogni, riconoscerci preziosi agli occhi di Dio e ricchezza gli uni per gli altri.**
	R/S	**Essere protagonisti e responsabili delle scelte e delle azioni della comunità, condividendo il proprio (mal)essere, fermandosi a riconoscere Dio nella propria vita.**

Passi di Autonomia	***L/C***	**Realizzare una attività a tema. Far presentare agli LC le proprie specialità acquisite. Far organizzare al CDA una o più attività.**
	E/G	**Far organizzare al Con.Ca. (ultimo anno) almeno una attività per ogni uscita.**
	R/S	**Aumentare la capacità dei ragazzi di organizzare le proprie attività. Maggiore autonomia da parte dei ragazzi più grandi nel decidere circa il proprio servizio.**

OBIETTIVI DI BRANCA 2023-2024

e azioni concrete sull'autonomia

OBIETTIVI	***L/C***	
	E/G	
	R/S	

Passi di Autonomia	***L/C***	
	E/G	
	R/S	

OBIETTIVI DI BRANCA 2024-2025

e azioni concrete sull'autonomia

OBIETTIVI	***L/C***	
	E/G	
	R/S	

Passi di Autonomia	***L/C***	
	E/G	
	R/S	

OBIETTIVI DI BRANCA 2025-2026

e azioni concrete sull'autonomia

OBIETTIVI	***L/C***	
	E/G	
	R/S	

Passi di Autonomia	***L/C***	
	E/G	
	R/S	

Fotografia del Gruppo

Al momento della stesura di questo progetto il gruppo è formato da:

Nome unità	Durata	Tipologia unità	N° maschi	N° femmine	Totale
Branco della Roccia Azzurra	4 anni (8-12)	Maschile	35	/	35
Cerchio del Bosco Gioioso	4 anni (8-12)	Femminile	/	28	28
Reparto Brownsea	4 anni (12-16)	Maschile	28	/	28
Reparto Antares	4 anni (12-16)	Femminile	/	29	29
Noviziato	1 anno (16-17)	Mista	1	5	6
Clan/Fuoco Madonna della Valle	4 anni (17-21)	Mista	19	11	30
					156

Comunità capi

La Comunità Capi è formata da 20 capi, di cui 6 femmine e 14 maschi, e 3 Assistenti Ecclesiastici. Dei 20 capi 15 fanno servizio attivo con i ragazzi, 3 svolgono il ruolo di capi gruppo e 2 svolgono servizi di supporto al gruppo (preparazione dei sacramenti, consulta del volontariato, altro). I capi brevettati al momento sono 5, di questi 2 hanno altri incarichi nell'associazione. L'iter di formazione ha avuto una battuta d'arresto a causa della mancanza di occasioni formative nel periodo covid, ma prevediamo une ripresa per i prossimi anni, con una partecipazione più costante ai campi di formazione e agli altri eventi promossi dall'associazione.

La scelta dell'Iniziazione Cristiana

Dal 2012 la Comunità Capi, in accordo con la parrocchia, intraprende il percorso di **Iniziazione alla Vita Cristiana** all'interno del nostro gruppo, accogliendo l'iniziale sperimentazione proposta dalla Zona e riconosciuta dalla nostra diocesi, concretizzata nel **PIC** (Percorso di Iniziazione alla Vita Cristiana), documento che riporta gli obiettivi e le linee guida del progetto.
Le motivazioni che ci hanno spinto a fare questa scelta sono state principalmente il *bisogno di rendere ancora più centrale l'Educazione alla Fede nel cammino scout che proponiamo* ai nostri bambini e ragazzi, e *volontà di raccontare e vivere la Storia di Gesù in maniera esperienziale*, modalità propria dello scautismo.
Come gruppo siamo stati tra i primi delle Zona di Carpi ad aderire alla proposta di Iniziazione Cristiana.

L'IDEA DI FONDO
Nella proposta di progetto di Iniziazione Cristiana nella Branca Lupetti/Coccinelle è valorizzata la scansione temporale dell'**Anno Liturgico** come cammino coerente che permette ai ragazzi di prendere progressiva coscienza dei doni che Dio elargisce nello scorrere del tempo. È dentro l'anno scout che si succedono i tempi e gli accenti della progressione educativa delle unità e di ciascun bambino/ragazzo. Spesso, lo stesso avvicendamento di SCOPERTA, COMPETENZA e RESPONSABILITÀ si ritrova naturalmente collocato nei periodi di un anno che è insieme civile, liturgico e scout. La Chiesa distende nell'arco di un anno la celebrazione del Mistero della Salvezza: annunciato nella Parola di Dio e attualizzato nei Sacramenti che alimentano la vita della Chiesa.

GLI OBIETTIVI ESSENZIALI
Sviluppo di una mentalità di fede
"Educare al pensiero di Cristo, a giudicare la vita come Lui, a scegliere e ad amare come Lui, a sperare come insegna Lui, a vivere con Lui la comunione con il Padre e lo Spirito Santo" (cfr RdC 38).
Formare atteggiamenti conformi al Vangelo
In modo che il cristiano sia segno di Cristo nel mondo.
Far sorgere un impegno di conversione a una vita nuova in Cristo risorto

(cfr RdC 52- 53). Dal parlare di Dio deve gradualmente scaturire l'esigenza e la capacità di parlare con Dio: la catechesi ha il compito di educare alla preghiera, personale e comunitaria.

Introdurre alla consapevolezza della Storia della Salvezza

Dei contenuti principali della fede cristiana e delle esigenze morali derivanti dalla vita nuova in Cristo. Tutto ciò non come astratta dottrina ma come insieme di realtà che gettano continua luce sulla vita di ciascuno e la interpellano.

LE TAPPE

Il percorso è diviso in 5 tappe:

Start. **Un amico di nome Gesù**, per scoprire la persona di Gesù

1. **Un Padre che ci ama**, per scoprire l'amore del Padre
2. **L'avventura di Dio con gli uomini**, per scoprire che la nostra esistenza ci colloca in una Storia di Salvezza che ha come protagonista Dio, il Padre,
3. **Viviamo come discepoli di Gesù**, per vivere l'amore di Dio che Gesù ci ha manifestato, seguendolo come discepoli
4. **Testimoni di Gesù nella comunità**, per cogliere la centralità del dono dello Spirito Santo nel vivere cristiano,

LA CICLICITÀ

Rimane fissa la Tappa *Start: Un amico di nome Gesù* per la 2A elementare.
Le altre tappe vengono proposte in modo ciclico nel quadriennio L/C.

LE CELEBRAZIONI SACRAMENTALI

La preparazione dei bambini alla Celebrazione del Sacramento avverrà attraverso un breve percorso che avrà l'obiettivo di dare una preparazione liturgico-sacramentale.

Tale preparazione è concordata nei contenuti e nei tempi con la parrocchia, coordinata con l'AE di gruppo o di branca ed attuata da un percorso di preparazione ai Sacramenti sviluppato dalla Co.Ca. e seguito da una pattuglia specifica.

La celebrazione dei Sacramenti avverrà secondo i tempi tradizionalmente fissati dalla parrocchia.

Sintesi tratta dal PIC Percorso di Iniziazione alla Vita Cristiana

Lo scopo si è di radunare i giovani per farli onesti cittadini col renderli buoni cristiani.

Don Bosco

AGESCI

MIRANDOLA 2